

di Francesco Furlan

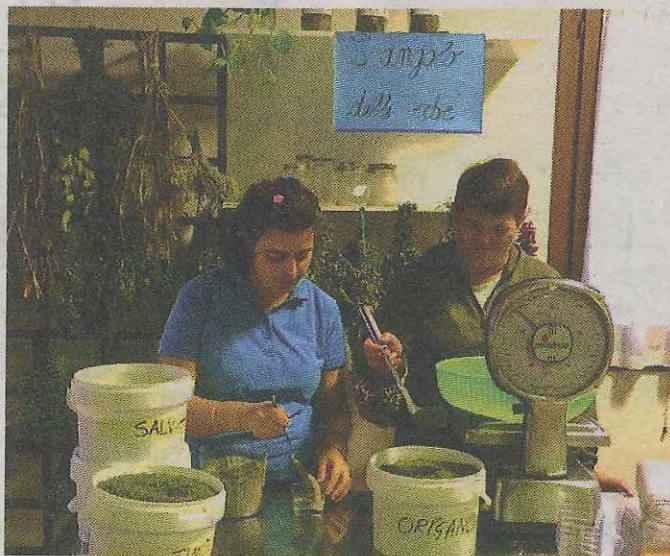
Coltivano timo, maggiorana e salvia ma tra le loro piante preferite c'è l'elicriso perché quando ne sfregano le foglie tra le mani sentono profumo di liquirizia.

Gli ospiti della comunità alloggio Ca' delle Crete gestita dall'Anffas di Mestre hanno imparato a prendersene cura nel corso dell'ultimo anno, da quando è partito il progetto dell'orto terapeutico delle erbe aromatiche: prendersi cura di se stessi, prendendosi cura della terra. Producono sale e zucchero aromatizzati, preparati per il brodo, melissa per gli infusi. Hanno deciso di chiamarsi "Ragazzi in erba". Di sicuro sono ragazzi in gamba, e se ne sono accorti anche a Milano, dove il progetto è stato selezionato tra i vincitori del concorso "Progetti per le donne" dell'Expo. Il premio? «A dire il vero ancora non lo sappiamo bene», dice Giacomo Binni, responsabile della casa alloggio, «forse potremo esporre i nostri prodotti per alcuni giorni al Padiglione Italia, forse avremo una giornata per presentare il progetto». Lo si saprà il 12 febbraio quando i responsabili del progetto, con una delegazione di ragazzi, andranno a Milano per scoprirlo. La notizia che il progetto è stato selezionato per l'Expo, ha colto tutti di sorpresa. «Beh», ha reagito una delle ragazze ospiti rimboccandosi le maniche, «adesso dovremo fare ancora meglio».

In poco più di un anno il progetto ne ha già fatta molta di strada. La comunità di Crete, a Quarto d'Altino, si trova

# L'orto speciale dell'Anffas conquista l'Expo di Milano

Premiato il progetto dei "Ragazzi in erba" della comunità di Ca' delle Crete  
Lavorare la terra e produrre sali aromatizzati e infusi li aiuta a stare meglio



Alcuni ragazzi ospiti della comunità, mentre lavorano nell'orto e nel laboratorio delle erbe, nelle foto fornite dalla comunità alloggio Ca' delle Crete



una casa colonica circondata da quattro ettari di campi. Vi alloggiano 14 ospiti, i due più giovani hanno 23 anni, il più anziano 56, la maggior parte sono sopra i 40, tutti disabili. «Parte del terreno della casa è affidato ad anziani per un progetto di orti sociali», racconta ancora Binni, «ma sulla scia di

altre iniziative simili in Italia abbiamo voluto coinvolgere gli ospiti in un progetto di orto-terapia. Hanno costruito un nuovo contatto con la terra e ne hanno guadagnato in socialità». Quando c'è bel tempo lavorano nell'orto, quando è brutto o fa sera si spostano nel laboratorio-essicatoio, dove

vengono preparati i prodotti. «Nessuno di noi, me compreso, sapeva come fare un orto», spiega lo psicologo, «ci siamo impegnati, ci hanno aiutato gli anziani che si prendono cura degli orti, abbiamo imparato. Senza di loro sarebbe molto più difficile». La linea di prodotti piace, ha cominciato a gi-

rare tra gli amici, e ora il centro sta lavorando per poterli commercializzare, chiedendo consigli alla Coldiretti per capire da che parte si debba partire. La fantasia non manca, e allo studio c'è anche un preparato per la pasta aglio, olio e peperoncino. «L'ho assaggiato», confessa il responsabile del

Una casa colonica  
in mezzo ai campi  
abitata dal 2001



La comunità alloggio Ca' delle Crete dell'Anffas di Mestre è aperta dal 2001, mentre è dell'anno scorso il progetto dell'orto terapeutico con una linea di prodotti con il logo "Ragazzi in erba" (in foto). Già da alcuni anni invece la comunità ha un orto di sussistenza. Gli ospiti sono 14, affetti da ritardi mentali, gli operatori sono 15, oltre 30 i volontari - «ma noi li chiamiamo amici», dice il responsabile della casa - che prestano servizi di vario tipo. Tra questi un folto gruppo del dopolavoro ferroviario di Mestre.

centro, «sarò di parte, ma è molto buono». È un progetto nel quale l'Anffas ha creduto molto, come spiega la presidente dell'associazione, Graziella Lazzari Peroni: «Perché anche attraverso il lavoro, i ragazzi possono vivere in modo dignitoso».